


LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Referendum, all'Arci Adua spiegato il No

Redazione · Friday, December 2nd, 2016

Prima una serata per il sì, poi una serata per il no. Si è tornati a parlare di **riforma costituzionale** al **circolo ARCI Adua di Rho**. Martedì 29 è stata la volta dei contrari alla riforma presentata dal governo. A spiegare le motivazioni della propria contrarietà due ospiti: il costituzionalista **Francesco Gianbelluca** e il membro del Direttivo A.R.C.I. provinciale di Milano **Luigi Lusenti**.

La serata è entrata nel vivo con gli interventi di **Enrico Girola**, presidente del circolo, Lusenti  e **Paola Cassani**, membro del Direttivo del Circolo e del Direttivo provinciale. Tutti e tre, come spiegano dal circolo Arci Adua, sono stati *«convergenti ed atti a dimostrare, anche con esempi pratici, che non è la Costituzione che abbia di per sé un gran bisogno di riforme, ma che è la classe politica che la deve attuarla e renderla viva avvicinandosi di più alle problematiche dei cittadini e di conseguenza del Paese. Da tutti e tre gli interventi è emersa la richiesta di riunire il Paese in un momento difficile, paragonabile a quello del primo dopo guerra, e di ricostruire quello spirito di unità che permise a forze diverse di scrivere la nostra Costituzione, casa comune e prima regola di convivenza di tutti noi, quella stessa Costituzione che non fu certo d'intralcio per superare un'altro momento difficile della vita repubblicana come quello degli anni di piombo e in cui tutte le forze politiche si riunirono con un comune obiettivo»*.

L'esposizione delle **perplexità dei sostenitori del no** sono state espresse da **Giambelluca** che, integrando l'intervento con dati sulla produzione di leggi, ha dimostrato *«che il 75% delle leggi non fa navetta tra Camera e Senato. Solo alcune hanno tre passaggi tra Camera e Senato – raccontano gli organizzatori -. Giambelluca ha anche espresso forti dubbi sulle funzioni che verrebbero attribuite al nuovo Senato, sulla sua composizione e rappresentatività della base elettorale»*.

«Non ci sarà più stabilità in quanto i futuri senatori sono legati alle loro nomine quindi ci sarà un continuo riciclo di senatori con l'aggiunta che si potrebbe creare un senato di area politica completamente opposta alla camera e che i senatori non saranno così rappresentativi delle realtà locali perché non avranno nessun vincolo rispetto alle scelte che faranno in senato – concludono dall'Arci Adua –, decideranno senza necessaria fedeltà alle questioni regionali».

This entry was posted on Friday, December 2nd, 2016 at 5:39 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

